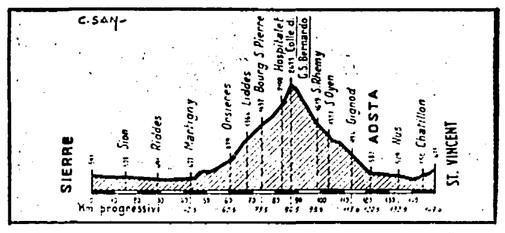
GIRO D'ITALIA: OGGI IL GRAN SAN BERNARDO

Ancora Taccone!

Oggi: pericolo di slavine



La 13ª tappa de Giro partirà da Scierre e si concluderà a Saint-Vincent. Dopo 40 km. di pianura i corridori affronteranno il colle del Gran S. Bernardo, tetto del Giro con i suoi 2.473 metri di quota. Poi una lunga discesa e la conclusione in leggera salita. La lunghezza della corsa è di km. 149. La partenza alle ore 12,30, l'arrivo attorno alle ore 17. Le ultime notizie dicono che il G. S. Bernardo è praticabile; però sussiste il pericolo della caduta di slavinie.

Balmamion in «rosa»

Dal nostro inviato

LEUKERBAD, 30

Una, due, tre tappe. E un unico vincitore: Taccone. Il capitano della «Lygie» s'è imposto a Asti, s'è imposto a Biella, e s'è imposto a Leukerbad. Egli ha certamente realizzato un primato per il nostro moderno ciclismo, che ha perduto l'abitudine alla regolarità, che non sa più che recitare a soggetto, e improvvisa. L'eccezione interessa, entusiasma. E' bella e piace, anche se l'attualità appartiene al protagonista dell'impresa — a Taccone, appunto — pure per ragioni meno brillanti, più da cronaca nera che da cronaca rosa. Infatti Pellicciari è all'ospedale di Gattinara. Ce l'ha mandato il dottor Frattini, dopo che a Pellicciari ha constatato un trauma cranico, conseguente al colpo preso nella caduta nei paraggi di Cavaglià, per il pugno da konch-out, infertogli da Taccone. Ma dimentichiamo, per un momento, il disgraziato e inqualificabile episodio, e sentiamo il capitano della pattuglia verde e bianca. Non parla di Pellicciari. Dice: «Se non ci fossi io, il Giro d'Italia sarebbe morto. Io vinco sempre bene: scateno la battaglia, e diverto il pubblico. Adorni? Se voglio, quando voglio, me lo giuoco».

Effettivamente, da tre giorni, Taccone domina. Il campo è quello che è: modesto, a momenti squallido. E, comunque, il capitano della «Lygie» imperversa. S'è tolto la camicia di forza che trattiene gli uomini dell'alta classifica, e, implacabile, ferisce. Già. Una, due, tre tappe, e un unico vincitore. Taccone esulta, e si sente grande. Dimentica la sua delusione e il ritardo della tappa di Pescara. E pensa, addirittura, che potrebbe tornare nella mischia per la conquista della maglia rosa. Ferisce Taccone. E punge: «Esagero? Visto come vanno le cose, no...».

La posizione di comando, intanto, non è più di Ronchini. S'è difeso con tutte le forze, anche con le forze della disperazione, il capitano della «Salvarani». Infine, sulla stretta salita, per lunghi tratti aspra, che porta al paesello di Leukerbad, ha mollato, ha ceduto. Ha perduto: l'22". E Balmamion è un ragazzo che ragiona. Crede che lo costringeranno a faticare, a sudare, a soffrire. E dichiara: «E' un pasticcio. Non mi sono, certo, dannato per guadagnare il miglior posto. Sono veramente preoccupato». Nessuna sorpresa, dunque, se domani Balmamion, rallenterà. Semprechè, s'intende, la notte di Leukerbad non gli porti consiglio.

Domani. E oggi? Zaino in spalla, e su. La pioggia, sottile, cade dolce come un velo. E il vento non fa rumore. Quindi, arriva una luce pazza, e improvvisamente illumina i picchi delle Alpi, che saltano verso il cielo come zampilli di roccia.

Non c'è corsa sul terreno piatto: Balmamion e i suoi trattengono, reprimono gli impeti e lanciano Barale, il ragazzo del paese. La tappa di Leukerbad comincia, praticamente ai piedi del Sempione, quando gli arrampicatori si mettono a ballare sui pedali, con Taccone che ha l'argento vivo addosso.

Taccone? S'è attirato le antipatie. Sapete. Pellicciari è all'ospedale. E a lui, a Taccone, il ciclista-pugilatore una multa e basta: diecimila lire. Il processo dell'UVI verrà quando verrà. L'infrazione è grave. Priva la gara di un elemento, e danneggia una pattuglia. Nel foot-ball c'è l'arbitro, c'è la espulsione, c'è la squalifica. Nel ciclismo che c'è? Litigano i dirigenti: e i corridori approfittano del caos.

Il ballo sui pedali, con Taccone all'attacco, è un lento, sgraziato ballo, sulla strada di asfalto, fra le gole paurose, strapiombi maledetti, gallerie tenebrose. Il gruppo si spacca come d'incanto: Taccone trascina Adorni, e, decisamente, si agganciano Zancanaro, Balmamion, Battistini, Fontona, De Rosso e Baldini.

L'aria frizza: e fumiga la nebbia, il ritmo agile, scattante, dura poco. E Ronchini si riprende. Tran-tran? Sì, tran-tran. La grande montagna si sente oltraggiata. E Adorni si scontra con Taccone.

— Tira, vigliacco!

— Tiro, tiro: ti stacco!

Tira, Taccone. E nasce una fuga a sette: Adorni, Taccone, Carlesi, De Rosso, Fontona, Battistini e Brugnami. Lampi di sole e in alto, burrasche. Brugnami e Battistini penano e cedono il posto a Balmamion e Zancanaro.

Muraglie bianche, e giù, nella discesa qua e là lastricata di ghiaccio. Le punte della tappa di Leukerbad scendono stringendo i freni. Gli inseguimenti hanno fortuna. Ritorna Ronchini, ritornano Battistini, Cribiori, Baldini, Moser, Brugnami e Martinato. Ritorna (figuratevi un po' che bel divertimento...) uno sprinter: Benedetti. Non c'è più dubbio: il campo del «Giro», è modesto, squallido. Il Sempione? No: una cavalcata, considerata la pochezza tecnica e qualitativa dei gareggianti.

E, allora, via. L'attesa, l'annunciata battaglia si svolge in un bicchiere d'acqua. Cioè. Decide, la salita di Leukerbad, dov'è più il fumo che l'arrosto. Occhiate torve, e un pestar iroso: Taccone, Adorni, Zancanaro, De Rosso e Balmamion avanzano e concludono, com'è noto. Ride Taccone, piange Ronchini. E per strappare poche, non felici parole a Balmamion ci vogliono le tenaglie. Quest'è la gara dei contrasti, delle assurdità. C'è di più c'è che il «Tour» proietta ombre.

Il «Giro», il «Tour», il resto. Un nostro caro amico — Michel Seassau, l'inviato de L'Equipe — ci riassume la situazione: «L'anno passato, sotto la pressione delle ditte extra e per l'evoluzione del ciclismo, Jacques Goddet, tornava alla formula delle marche. Adesso, la soluzione pone dei problemi: e a Parigi già ci chiediamo se non sarà meglio, il prossimo anno, riprendere la formula delle squadre nazionali. Comunque, quest'anno rimangono in campo le ditte-extra. Sfortunatamente, non conosciamo ancora nè tutti i nomi delle vostre squadre, nè tutti i nomi dei vostri corridori. La Springoil, che si sarebbe dovuta associare alla Gazzola, rinuncerà, e difficile è per la formazione grigia rossa e blu presentare un complesso forte. Brugnami e Cribiori? E va bene. Ma gli altri? Bruni è stanco. E Vendemmiati possiede energie sufficienti per due lunghe, pesanti gare a tappe? La fusione dei migliori elementi della Molteni e dell'Ibac, interessa. E, però, Carlesi confermerà la partecipazione al termine della presente prova. E' certo, per noi, che Carlesi, ingaggiandosi, varrà come un possibile vincitore. Sicura è la Carpano. Ne consegue che, attualmente, puntiamo su Balmamion, De Rosso, Brugnami e Battistini, semprechè, s'intende, De Rosso fallisca il "Giro"; altrimenti, tradirà il "Tour"». E Michel Seassau (che traduce il pensiero di Jacques Goddet...) conclude: «Una squadra graditissima? Eccola: Ronchini, Zancanaro, Massignan, Adorni, Pambianco, Taccone, Fontana, Mealli. La formula l'impedisce, ed è un peccato».

Il «Giro», il «Tour» e il resto.

Attilio Camoriano

Pellicciari all'ospedale

Denunciato Taccone?

LEUKERBARD, 30.

Taccone ha fatto la pace con Adorni: ma stasera si parla della probabilità che il corridore abruzzese venga denunziato all'Autorità Giudiziaria per lesioni colpose in conseguenza della zuffa con Pellicciari. Per quanto riguarda quest'ultimo prima medicato al «Giroclinica» e poi ricoverato nell'ospedale di Gattinara il referto dei medici è stato il seguente: «Capogiri, emianopsia sospetta all'occhio sinistro, ematoma sottolabiale, dente canino lievemente mobile, ribelle detta sintomatologia ai rimedi possibili al medico durante la gara». Nella telefoto in alto: TACCONE fa il «tris» davanti ad Adorni.

«Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) TACCONE VITO (Lygie) che percorre i km. 214 della Biella-Leukerbad in ore 6.18'19" alla media di km. 33,940;
2) Adorni Vittorio (Cynar);
3) Zancanaro Giorgio (Squadra n. 11);
4) De Rosso Guido (Molteni);
5) Balmamion Franco (Carpano), tutti con lo stesso tempo di Taccone;
6) Brugnami a 1'22"; 7) Carlesi; 8) Ronchini; 9) Partesotti; 10) Fontona, tutti con il tempo di Brugnami; 11) Poggiali a 1'55"; 12) Giorza a 2'21"; 13) Battistini; 14) Moser; 15) Benedetti a 3'33" 16) Massignan; 17) Baldini; 18) Cribiori a 3'39"; 19) Moresi; 20) Martinato; 21) Ferretti; 22) Assirelli a 4'16"; 23) Guernieri a 4'34"; 24) Panicelli a 4'45"; 25) Fontana; 26) Bono; 27) Mealli; 28) Ranucci a 4'53"; 29) Chiappano a 5'43"; 30) Casati a 6'12"; 31) Chiarini; 32) Consigli a 6'40"; 33) Dante a 7'07"; 34) Adami; 35) Bui; 36) Marzaioli; 37) Pambianco; 38) Fallarini; 39) Vendemmiati; 40) Bongioni; 41) Nencini; 42) Gentina; 43) Conterno; 44) Maserati.
45. Mazzacurati a 7'24"; 46. Pancini id.; 47. Ferrari id.; 48. Magnani a 7'49"; 49. Barale a 8'05"; 50. Galdeano a 8'52"; 51. Alomar a 9'15"; 52. Franchi a 9'42"; 53. Falaschi id.; 54. Velucchi id.; 55. Sabbadin a 11'55"; 56. Ciampi id.; 57. Bitossi id.; 58. Spinello a 12'13"; 59. Zilioli a 13'26"; 60. Balletti a 16'10"; 61. Babini, 62. Vigna, 63. Carminati, 64. Neri, 65. Ciolli, 66. Accordi, 67. Pifferi, 68. Minieri, 69. Ceppi, 70. Bariviera, tutti a 16'10"; 71. Piancastelli a 17'10"; 72. Minetto id.; 73. Sarti id.; 74. Pellegrini id.; 75. Tramontin a 17'43"; 76. Vitali a 20'06"; 77. Marcoli, 78. Rimessi, 79. Giusti, 80. Lenzi, 81. Alberti, 82. Bruni.

Classifica generale

1) Balmamion 68.28'07".
2) Zancanaro a 4".
3) De Rosso a 17".
4) Ronchini a 53".
5) Brugnami a 2'07".
6) Adorni a 3'28"; 7) Carlesi a 4'01"; 8) Massignan a 5'43"; 9) Cribiori a 6'13"; 10) Bono a 10'27"; 1) Battistini a 10'44"; 12) Taccone a 11'13"; 13) Chiappano a 11'38"; 14) Fontana a 16'07"; 15) Pambianco a 16'39"; 16) Fontona a 17'41"; 7) Mealli a 21'34"; 18) Conterno a 23'22"; 19) Panicelli a 25'19"; 20) Casati a 26'55"; 21) Martinato a 28'54"; 22) Nencini a 28' 58"; 23) Ferretti a 29'02"; 24) Assirelli a 31'47"; 25) Maserati a 33'41"; 26) Zilioli a 33'55"; 27) Alomar a 34'15"; 28) Moser a 35'7"; 29) Gentina a 38'36"; 30) Partesotti a 38'45"; 31) Poggiali a 40'18"; 32) Magnani a 41'21"; 33) Bitossi a 43'16"; 34) Sartore a 43'43"; 35) Ceppi a 44'45"; 36) Baldini a 45'15"; 37) Ranucci a 46'29"; 38) Barale a 47'36"; 39) Pancini a 50'16"; 40) Vendemiati a 1.1'30"; 41) Consigli a 1.2'54"; 42) Mazzacurati a 1.3'25"; 43) Fallarini a 1.4'52"; 44) Benedetti a 1.5'45"; 45) Galdeano a 1.6'33"; 46) Ferrari a 1.6'41"; 47) Adami a 1.10'16"; 48) Babini a 1.10'30"; 49) Dante a 1.14'18"; 50) Falaschi a 1.14'26"; 51) Chiarini a 1.14'32"; 52) Sabbadin a 1.16'15"; 53) Balletti a 1.19'45"; 54) Bui a 1.20' e 36"; 55) Neri a 1.20'37"; 56) Bariviera a 1.21'41"; 57) Giorza a 1.22'19"; 58) Carminati a 1.25'7"; 59. Ciampi a 1.27'40"; 60. Minieri a 1.30'23"; 61) Guernieri a 1.30'45"; 62) Bongioni a 1.32'28"; 63) Sarti a 1.33'59"; 64) Tramontin a 1.35'13"; 65) Moresi a 1.36'44"; 66) Vitali a 1.37'17"; 67) Fezzardi a 1.37'37"; 68) Durante a 1.43'6"; 69) Pellegrini a 1.45'39"; 70) Piancastelli a 1.47'12"; 71) Marzaioli a 1.49'2"; 72) Pifferi a 1.53'2"; 73) Garau a 1.53'45"; 74) Zorzetti a 1.53'59"; 75) Ciolli a 1.54'42"; 76) Giusti a 1.57'15"; 77) Marcaletti a 1.59'2"; 78) Zanchi a 2.0'40"; 79) Alberti a 2.1'22"; 80) Lenzi a 2.2'4"; 81) Velluccbi a 2.2'33"; 82) Franchi a 2.2'38"; 83. Minetto a 2.4'58"; 84) Vigna a 2.5'31"; 85) Mele a 2.6'4"; 86) Rimessi a 2.7'30".

G. P. MONTAGNA

1) Taccone punti 110; 2) Zancanaro p. 100; 3) Ceppi 40; 4) Moser, Bitossi e Adorni 30; 7) Alomar e Fontona 20; 9) Consigli e Neri 10.

Gli azzurri a Coverciano

Convocati Malatrasi e Bulgarelli

Il fiorentino prenderà il posto di Burgnich infortunato - Il bolognese si è ristabilito?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30.

I calciatori azzurri convocati per gli ultimi impegni internazionali della stagione si sono ritrovati nuovamente a Coverciano. La convocazione, come è noto, è stata stabilita da Fabbri in vista dei due match con la Nazionale A e B dell'Austria; incontri che saranno disputati rispettivamente a Vienna il 9 giugno e ad Udine il 6 giugno.

All'appello, fissato per le ore 13, mancavano solo una parte dei convocati: mancavano i giocatori che con le rispettive squadre di club hanno ieri disputato i primi incontri di coppa; atleti aggiungiamo, che nella tarda serata si sono presentati al «Centro».

Tutti gli altri, fatta eccezione per la folta pattuglia di interisti che avrebbe potuto presentarsi con 24 ore di ritardo, di Orlando (distorsione alla gamba sinistra) e Trapattoni (leggero stiramento alla coscia destra), nel pomeriggio hanno preso parte ad una seduta ginnico atletica e ad una partitella (Rivera, De Sisti, Mora, Gori, Canella e Bui da una parte e Negri, Maldini, Robotti, Sormani, Puia, Menichelli dall'altra) nel corso della quale sono state segnate otto reti (quattro per parte). Ai 28 convocati si è aggregato anche il bolognese Bulgarelli che Fabbri in un primo momento non aveva invitato in quanto l'atleta felsineo aveva l'arto sinistro ingessato per una distorsione.

Bulgarelli nella mattinata è stato sottoposto a visita di controllo da parte del dottor Fini che lo ha dichiarato clinicamente guarito; tanto che domani il bolognese riprenderà gli allenamenti con il gruppo dei «moschettieri». Nel tardo pomeriggio poi è stato convocato anche Malatrasi al posto di Burgnich che ha accusato un leggero stiramento ad una gamba.

Fabbri in poche parole ha reso noto il programma: domani mattina allenamento di tutti i 29 convocati; sabato mattina allenamento ginnico dei moschettieri; nel pomeriggio partita a due porte dei «cadetti».

In merito alle formazioni il C. T. non ha voluto fare anticipazioni.

Fabbri dopo aver dichiarato che 3 o 4 giuocatori della B passeranno fra le file dei «moschettieri» ha aggiunto che la formazione dei «cadetti» la renderà nota lunedì sera ad Udine e quella dei «moschettieri» martedì dopo il match con la nazionale B d'Austria.

Comunque anche se Fabbri non lo ha detto c'è da giurare che la squadra A sarà la stessa che superò il Brasile con la sola variante di Orlando o Puja nel ruolo di ala destra se Bulgarelli non avesse recuperato. E cioè: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli (Orlando), Mazzola, Sormani, Rivera, Menichelli.

Per la B invece esistono molti dubbi per il reparto di prima linea ma la formazione più probabile dovrebbe essere questa: Negri; Malatrasi, Robotti; Tumburus, Janich, Bolchi; Mora, De Sisti, Di Giacomo, Ferrini, Corso.

Loris Ciullini

Roma-Lazio

Arrivato il Manchester Morrone giocherà?

Roma e Lazio hanno proseguito ieri la preparazione, i giallorossi in vista dell'amichevole di domani sera al Flaminio con il Manchester, i bianco azzurri in vista della partita di domenica con la Triestina. Per quanto riguarda la Lazio c'è da aggiungere che quasi sicuramente Morrone potrà essere in campo: ieri è apparso notevolmente migliorato e si spera che oggi possa risultare completamente ristabilito. Se giocherà Morrone dunque Lorenzo potrà confermare la formazione vittoriosa domenica a Padova.

Per quanto riguarda la Roma invece c'è da segnalare che il Manchester è arrivato ieri sera proveniente da Torino ove come è noto ha battuto l'altro giorno la Juve. La squadra inglese ha preso alloggio al Ritz e oggi dovrebbe sostenere un allenamento alle Tre Fontane. Circa la campagna acquisti cessioni la giornata di ieri non ha fatto registrare novità: ora si attende solo che Foni possa visionare (domani a Dortmund) l'interno tedesco Schultz per sapere se vale la pena di comprarlo o meno. Intanto il nuovo general manager Alberto Valentini ha smentito l'interessamento attribuito alla Roma per Eusebio ed ha reso noto il programma definitivo della Roma per il post campionato programma che è il seguente: 1 giugno Roma-Manchester al Flaminio; 5 giugno Roma-Leeds (la squadra di Charles) all'Olimpico; 18 giugno Roma-Monaco (campione di Francia) all'Olimpico; 15 giugno Roma-Santos all'Olimpico.

Il giorno seguente la Roma debutterà nella coppa delle Alpi incontrando il Grasshoppers a Zurigo. Il 19 sempre a Zurigo giocherà con la Juventus e il 23 incontrerà il Basilea. Il 29 avranno luogo le finali per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto.

Agli «europei» di boxe

Vacca Arcari e Girgenti in semifinale

MOSCA, 30.

Nuovi successi azzurri agli europei di boxe: oggi sono stati, di scena Girgenti, Vacca ed Arcari, e tutti e tre hanno battuto gli avversari di turno qualificandosi così per le semifinali delle rispettive categorie.

Il primo degli italiani a salire sul quadrato è stato Bruno Arcari nella categoria dei welter leggeri. Arcari era opposto allo jugoslavo Mehovic un pugile abbastanza quotato.

La prima ripresa ha visto i due pugili intenti quasi esclusivamente a studiarsi. Nel secondo round Arcari ha rotto invece gli indugi passando decisamente all'offensiva anche se non è riuscito a sorprendere l'avversario che ha risposto con precisi diretti in rimessa. La terza ripresa è stata decisiva: Arcari ha intensificato il suo «forcing» colpendo con maggiore precisione e continuità il pugile jugoslavo e aggiudicandosi così il verdetto favorevole con pieno merito.

Più netta è stata la vittoria di Vacca che nella categoria dei pesi mosca si è trovato ad affrontare un altro jugoslavo ovvero Branislav Mirkovich: Vacca che è apparso superiore in tecnica ed in mobilità ha preso l'iniziativa sin dal primo round e l'ha mantenuta costantemente per tutto l'incontro dimostrandosi pienamente all'altezza del titolo europeo che aveva conquistato nei precedenti campionati e che difende a Mosca.

Infine è stato di scena Girgenti che si è qualificato per le semifinali della categoria dei piuma battendo l'irlandese Mc Court. Questa in verità è stato il peggiore dei tre incontri: i due avversari hanno infatti mostrato scarsa combattività impiegando molto tempo a studiarsi e scambiandosi solo qualche colpo di tanto in tanto. Girgenti ha comunque ottenuto, sia pure di strettissima misura, il verdetto favorevole per la sua migliore impostazione tecnica.

Oggi a Milano Mazzinghi Greaves

MILANO, 30.

Per il suo secondo spettacolo pugilistico all'aperto la SIS ha puntato, ancora una volta, sulla sua nuova vedetta: su Alessandro Mazzinghi, un giovane e anche spettacolare fighter che nasconde in entrambi i guantoni il «pugno della domenica». Mazzinghi, che nel suo ultimo show ha vinto e convinto sconfiggendo prima del limite il più giovane (e meno popolare) dei fratelli Fullmer, domani al Vigorelli affronterà Willie Greaves, un canadese nato a Edmont il 7 dicembre 1935 e che combatte, con alterne fortune, a torso nudo dal 1956.

Greaves non è quel che si dice un'aquila del ring, ma esperto lo deve essere senz'altro se è vero — com'è vero — che ha incrociato i guantoni con i vari Scortichini, Gene Fullmer, Spider Webb, Joey Giardello, Jama Bahama, Phil Moyer, Eduard Lausse, Den Flanagan, Dick Tiger e Blair Richardson.

Sarà un bel match Mazzinghi-Greaves? Le prime riprese dovrebbero risultare avvincenti chè il canadese — come ci ha detto recentemente il noto manager americano Bobby Gleason — sa stare al gioco. Poi il piatto della bilancia a meno di una clamorosa sorpresa, dovrebbe pendere decisamente dalla parte del picchiatore toscano.

La riunione avrà un buon contorno, con Masteghin-Alonzo Johnson (che vanta successi su Valdes, Pastrano, Anthony e Daniels), Piazza-Furlo e Wright-Buccio.

Taccone su Adorni

Volata in salita

Dal nostro inviato

LEUKERBARD, 30.

Stamane l'ambiente era un po' giù di tono. Il clima autunnale influiva sugli umori. Pioveva ad intervalli e la gente seguiva i preliminari sotto l'ombrello.

A scuotere la carovana dal suo torpore ci pensavano i bersaglieri in congedo della sezione di Biella con una serie di marcette che davano tono e allegria. «*La nostra parte l'abbiamo fatta*», diceva Pezzi. «Vuoi dire che la Salvarani dà il segnale di resa?», chiedevamo. «*Non possiamo certo pretendere di portare la maglia rosa fino a Milano. Il gioco poteva funzionare se non ci veniva a mancare l'altro*». L'altro è Pambianco, il quale continua a lamentare un dolore al ginocchio destro che gli impedisce di forzare in salita.

Avanti, dunque, per la tappa n. 12. L'aria è fredda e il lago d'Orta è avvolto nella foschia.

Le scaramucce di Durante, Baffi e Tonucci si spengono subito e le uscite di Balletti e Fallarini hanno un motivo preciso: un saluto, un abbraccio, una confidenza alle mogli in attesa sull'asfalto.

La radio di bordo annuncia il ritiro di Pellicciari per ordine medico. «*Trauma cranico*» è la diagnosi del dottor Frattini che ieri aveva raccolto il corridore della squadra «n. 11» in un fosso, Omegna, Gravellona, Ornavazzo, Premosello, Vogogna: 90 km. di *tran-tran*. Poi allungano Pambianco, Fornoni, Ferrari, Bongioni e Barale, ma la risposta del gruppo non si fa attendere. Germano Barale è di queste parti e tenta un'altra volta. Lo lasciano andare e egli passa da Domodossola con 2' sulla fila. Poi si rialza perché la sua parte l'ha fatta e a ranghi completi il gruppo arriva ai piedi della strada che sale lentamente al Sempione.

Il Giro entra in Svizzera. Uno scatto di Taccone, uno scatto di Adorni ai quali via via rispondono Zancanaro, Balmamion, De Rosso, Battistini, Fontona e Baldini. Avanzano anche Ronchini, Carlesi, Brugnami, Cribiori, Martinato, Ranucci, Moser, Fezzardi e Zilioli. Dopo le prime rampe attaccano nuovamente Adorni e Taccone seguiti da Fontona, Battistini, De Rosso, Brugnami e Carlesi. In sette guadagnano 150 metri. Poi cedono Brugnami, Battistini e Carlesi. Uno squarcio di sole illumina le distese di neve.

Recupera Zancanaro, recuperano Balmamion e Carlesi e nel complesso l'arrampicata del Sempione offre ben poco. Chi è il primo a quota 2005? Il primo è Taccone con a ruota Adorni e Zancanaro e a pochi metri vengono Carlesi, Balmamion, De Rosso e Fontona. La lunga discesa su Briga permette a Battistini, Ronchini, Cribiori, Moser, Baldini e Brugnami di entrare nel gruppetto di testa. A 43 km. dall'arrivo la pattuglia d'avanguardia precede di 1'25" Martinato e Benedetti, di 1'55' Ranucci, di 2'5' Moresi e Guernieri, di 2'30" Massignan, Poggiali, Partesotti, Assirelli, Ferretti e Fiorza.

Più staccati gli altri. Sono caduti Durante, Ranucci e Fezzardi, ha forato Alomar. La fuga si ingrossa perché Martinato e Benedetti annullano il distacco che li separava dai primi. Fuga a quindici. Il tempo si è rimesso: cielo azzurro e sole. Anche Ranucci, Guernieri, Moresi e il drappello di Massignan entrano in prima linea, pertanto sono al comando 24 corridori.

L'ultima parte è in salita. Colpi di scena? Vediamo. Si avvantaggia Poggiali, lo seguono Moser e Partesotti, avanzano Adorni, De Rosso e Taccone. Anche Balmamion e Zancanaro non perdono tempo. Mancano invece le forze a Moser e Partesotti. E il giovane Poggiali comincia a sentire la stanchezza. Sei chilometri al traguardo: Poggiali è preso e lasciato da Taccone, Adorni, Balmamion, Zancanaro e De Rosso. Dietro, Ronchini, fa il possibile per non perdere la maglia rosa. Scivola su un pezzo di rotaia che attraversa la strada, si riprende, stringe i denti. Ma il quintetto di punta vola. Finisce la salita, c'è un pezzetto di discesa e poi c'è la rampa finale. Una volata in salita. E la spunta ancora Taccone a spese di Adorni, Zancanaro, De Rosso e Balmamion. A 1'22" arrivano Brugnami, Carlesi, Ronchini, Partesotti e Fontona. Addio maglia rosa per Ronchini. E addio Giro per Durante che si è conciato male nel capitombolo in discesa e arriva pesto e dolorante dopo 40'53", cioè fuori tempo massimo.

Gino Sala

Da oggi Italia-Spagna

Tempi cupi per i nostri

Stavolta va male in Davis. Esordiamo contro la Spagna — da oggi al 2 giugno — a Barcellona, nella grande città portuale; ma, per la prima volta dal 1922, rischiamo l'eliminazione al primo turno. Gli spagnoli, con Manuel Santana e Couder nei singolari, e i fratelli Arilla nel doppio, sono nettamente i favoriti. Inutile nasconderlo, gli azzurri sono ormai invecchiati e un po' logori e hanno compiuto una preparazione insufficiente. L'unico al di sotto della trentina, e che non dovrebbe perciò risentire il logorio della carriera, Nicola Pietrangeli, non ha più fiducia in sè stesso.

Gardini, dopo gli internazionali di Roma, ha praticamente svolto la preparazione a Milano, muovendosi tra il proprio studio pubblicitario e il Tennis Club, dove si è allenato un'ora al giorno con Gian Enrico Maggi. Il che è poco, anche se Gian Enrico, da quando è diventato maestro, giuoca in maniera sorprendente, come — da quella testa un po' balzana che è sempre stato — mai gli era riuscito.

Ma Fausto ha perduto un po' dell'entusiasmo, sempre più è assorbito dagli affari e certi sacrifici non si sente più di farli. Non spande perciò, più, come un tempo, odor di sulfureo attorno a sè. In ogni caso, negli ultimi giochi non giocava male, piuttosto lungo di «diritto», il che in lui è buon segno. Ora può darsi che a Barcellona, a furia di piantargli in testa il chiodo Couder (con Santana, a meno di una giornata disastrosa dello spagnolo, non solo lui, ma anche Nicola è chiuso) finisca per impuntarcisi e anche vincere, magari; Couder, con un pizzico di classe, ma gran coraggio e un giuoco d'incontro del più scabrosi, è un po' il Gardini iberico. Ma, per ciò stesso, Fausto potrebbe anche perdere, ora che il suo smalto atletico si è sensibilmente offuscato. Ma non sarà Gardini, in ogni caso, il nostro problema maggiore. Come non dovrebbe essere il «doppio» dove, senza una di quelle prove piene di indolenza di cui pure sono capaci, i nostri possono ancora gettare sul piatto della bilancia, il peso del loro mestiere e qualche sprazzo, magari dell'antico valore. L'incognita, invece si chiama Pietrangeli. Questi, senza valide ragioni di ordine atletico ha perduto parte del suo ritmo, che rappresentava il punto di forza del suo giuoco. Si limita alle rimesse (corte in genere) scopre perciò la falla della sua relativa mobilità e si espone all'avversario. A Parigi Nicola che ripeto, non ha validi motivi all'infuori della sua mancanza di virile fermezza per giustificare il suo innegabile scadimento, è andato vicino ad una sorta di rilancio, strappando di forza due «set» ad Emerson, e poi cedendo in modo quasi inesplicabile gli altri tre. Che ci si può attendere? Uhm, molto poco. Chiuso con Santana, rischia il peggio anche con Couder, che ha sempre rappresentato uno scoglio per lui, anche ai bei tempi.

Gli incontri odierni prevedono i primi due singolari tra Santana e Pietrangeli e Couder-Gardini.

Alberto Vignola

Nella foto in alto: PIETRANGELI.

Nella 500 miglia

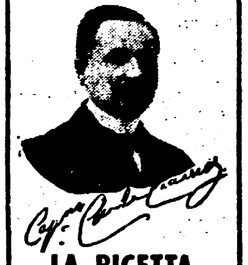
Jones vince a Indianapolis

INDIANAPOLIS, 30

La 47. edizione delle «Mille Miglia» è stata vinta oggi da Parnell Jones dopo un accanito duello con lo scozzese Jimmy Clark su «Lotus» che era in pratica l'alfiere dello sport automobilistico europeo. Jones è andato in testa subito dopo la partenza (avvenuta alle ore 11, corrispondenti alle 17 italiane) mentre i rappresentanti della Lotus (Gurney e Clark erano notevolmente attardati). In questa prima fase si avevano parecchi incidenti (a Unser, a Tingelstad e a Crowe) ma per fortuna senza conseguenze per i piloti. Però le Lotus avevano un bel ritorno e alle 200 miglia erano in testa (primo Clark e secondo Gurney) mentre Jones era passato in terza posizione. Il duello a questo punto diventava emozionantissimo perchè provocava più volte il crollo del record della pista: lo batteva Gurney, lo batteva Clark e alla fine il più veloce risultava Jones su «Agajanian» con motore «Offenhauser» alla media di km. 231.409 (il record precedente stabilito dallo stesso Jones nel 1962 era di 224.629 km. orari). E così al passaggio alle 400 miglia Jones era di nuovo al comando: e ormai nessuno lo poteva più contrastare. La sua «Agajanian» tagliava dunque il traguardo per prima davanti alla Lotus di Clark e alla «Sheraton» di Foytt-Gurney (Lotus) finiva settimo.

..del 1905....

PASTA del "CAPITANO"



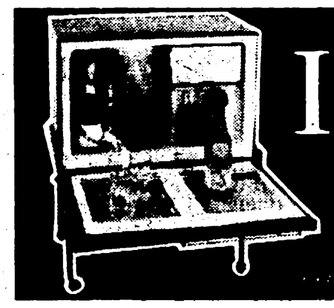
LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Cigenarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300



IGNIS

Presenta una grande novita per la Vostra casa e per il Vostro ufficio:

FRIGO BAR

litri 70

L. 62.000 esclusi dazi e oneri

incastellatura di sostegno L. 4.000